

L'IMPRENDITORIA FEMMINILE NELLA PROVINCIA DI VERONA



INDICE

Note metodologiche	1
QUALI DIMENSIONI HA ASSUNTO L'IMPRESA FEMMINILE NEL 2013?	3
CHE CARATTERISTICHE POSSIEDE L'UNIVERSO DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE NEGLI ANNI DELLA CRISI?	6
QUAL E' LA VOCAZIONE SETTORIALE DELL'IMPRESA ROSA VERONESE?	11
QUALE RUOLO RIVESTE L'IMPRENDITORIALITA' FEMMINILE STRANIERA?	15
QUALI STRADE STA PERCORRENDO L'IMPRESA FEMMINILE VERONESE? - UN'ISTANTANEA AL 30 GIUGNO 2014	19

*La presente pubblicazione, realizzata dal Servizio Studi e Ricerca della C.C.I.A.A. di Verona, è stata chiusa il 6 novembre 2014 ed è disponibile sul sito camerale www.vr.camcom.it.
E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici citando gli estremi della pubblicazione.*

NOTE METODOLOGICHE

La presente pubblicazione propone una lettura dell'imprenditoria femminile nella provincia di Verona al 31.12.2013, prendendo, altresì, in considerazione i corrispondenti indicatori economici disponibili a livello regionale e nazionale. Alle tendenze per l'anno 2014 è dedicato l'ultimo capitolo, in cui l'analisi viene concentrata sui dati riferiti al 1° semestre dell'anno corrente.

Per la realizzazione del presente *report* ci si è avvalsi dei dati estratti dalla banca dati Stockview di Infocamere (società consortile di informatica del Sistema Camerale).

Impresa femminile e tasso di femminilizzazione

Per **imprese femminili** si intendono le imprese partecipate in prevalenza da donne, ovvero, come stabilito dall'art. 2 della legge 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile" e dalla successiva Circolare n° 1151489 del 2002, art. 1.2, del Ministero delle Attività Produttive, imprese in cui il grado di partecipazione femminile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa. Sono, quindi, considerate "*imprese femminili*" le imprese individuali il cui titolare sia una donna, le società di persone, le cooperative/consorzi e altre forme giuridiche in cui oltre il 50% dei soci sia una donna e le società di capitali in cui la media delle percentuali delle quote societarie e delle cariche detenute da donne superi il 50%.

Il **tasso di femminilizzazione** è dato dal rapporto tra le imprese femminili e il totale delle imprese.

Si richiama l'attenzione sul fatto che le **imprese non femminili** non si possono identificare automaticamente come "**imprese maschili**", cioè partecipate in prevalenza da uomini; questo perché sul totale delle imprese giocano un ruolo significativo le imprese partecipate in prevalenza da soggetti giuridici e non solo da persone fisiche.

Modifica all'algoritmo di calcolo dell'imprenditoria femminile

Dal 1° trimestre 2014 è stato modificato l'algoritmo utilizzato per la determinazione del grado di partecipazione femminile nell'ambito della classe "*società di persone*", in particolare per quanto riguarda un numero limitato di cariche amministrative legate ai soci delle società in accomandita semplice (socio amministratore/accomandatario); ciò determina l'impossibilità di comparare i dati successivi al 1° gennaio 2014 con quelli precedenti. Il cambiamento, finalizzato a migliorare la costruzione e la qualità dei dati forniti sull'universo dell'imprenditoria di genere, ha fatto comunque registrare al primo trimestre 2014 un calo di circa il 10% delle imprese femminili considerate nelle precedenti elaborazioni.

Imprese attive

L'indagine è stata condotta sulle **imprese attive**, ovvero sulle imprese iscritte al Registro delle Imprese che esercitano l'attività e non risultano avere procedure in atto.

Persone

Per quanto riguarda le **Persone**, all'interno della banca dati Stockview, si fa riferimento alle *persone con carica*, appartenenti a sedi o unità locali non cessate. Le cariche sono suddivise nelle seguenti classi: *titolari, soci,*

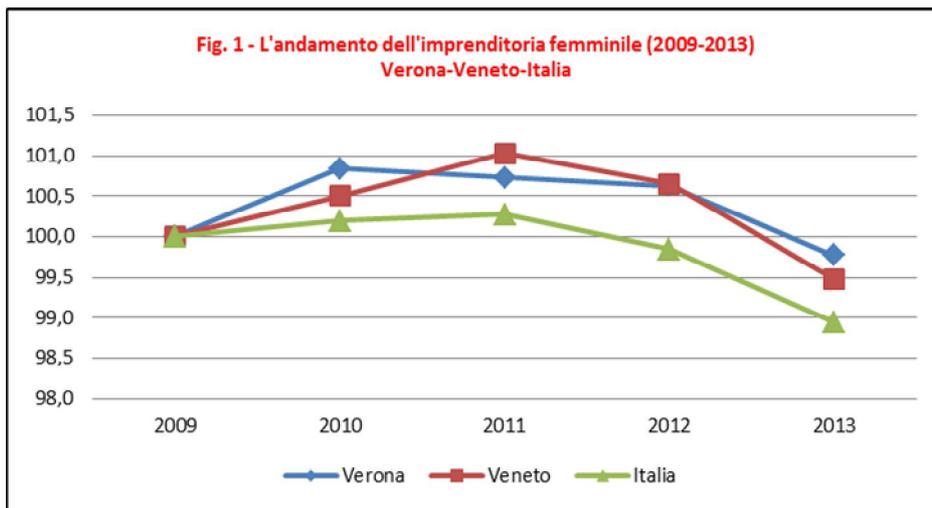
amministratori, altre cariche. Nell'ambito di un'impresa, le *Persone* possono assumere determinate qualifiche (socio, socio amministratore, ecc.) o possono essere nominate a determinate cariche (presidente, consigliere delegato, ecc.). Una persona, inoltre, può essere titolare di più cariche e qualifiche.

Le cessazioni d'ufficio

Nelle analisi fatte sono state prese in considerazione le "*cessazioni non d'ufficio*". Le "*cessazioni d'ufficio*" sono quelle effettuate dalle Camere di Commercio nell'ambito delle funzioni attribuite dalla normativa sulla gestione del Registro Imprese e che si riferiscono al verificarsi di specifiche fattispecie definite dal D.P.R. N. 247 del 23 luglio 2004.

QUALI DIMENSIONI HA ASSUNTO L'IMPRESA FEMMINILE NEL 2013?

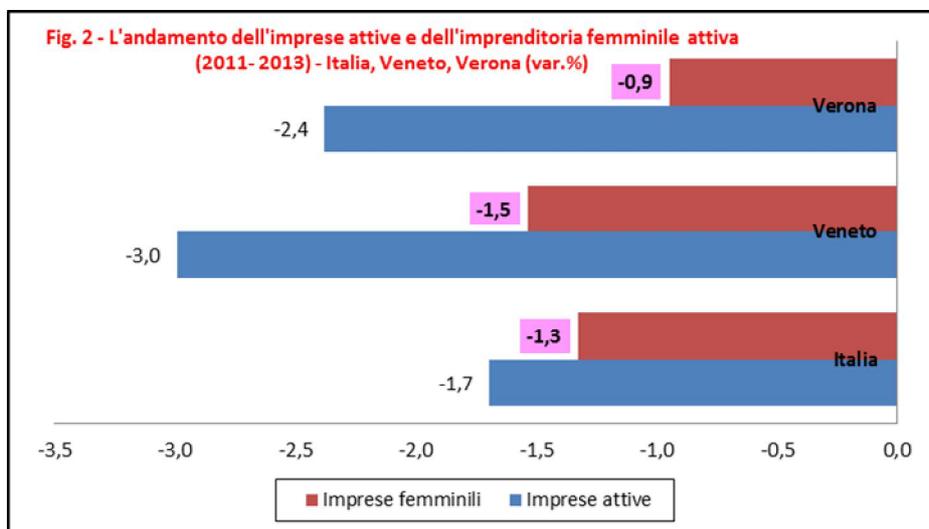
Le difficoltà del tessuto imprenditoriale italiano non hanno risparmiato l'universo dell'imprenditorialità femminile che, dopo gli anni della crescita dal 2009 al 2011, ha conosciuto un progressivo calo, toccando tutti i livelli territoriali dell'impresa "rosa", dal piano provinciale a quello regionale e nazionale. Le 1.276.191 imprese femminili italiane del 2011 scendono, infatti, a 1.259.242 unità nel 2013 e contemporaneamente analoghi ridimensionamenti si verificano sul piano regionale (Veneto, - 1.545 unità nel 2013 rispetto al 2011) ed in ambito provinciale (Verona passa da 19.386 imprese femminili nel 2011 a 19.202 nell'anno 2013).



Numeri indice, 2009=100.

Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere.

Questa visione d'insieme necessita, tuttavia, di essere esaminata tenendo conto, altresì, del contestuale andamento, nel periodo considerato (2011-2013), del totale delle imprese attive. Il tessuto imprenditoriale femminile dimostra, infatti, una capacità di tenuta molto più spiccata: mentre le imprese femminili calano di 1,5 e 1,3 punti percentuali, rispettivamente in ambito nazionale e regionale (Veneto), la contrazione del sistema imprenditoriale nel suo complesso appare decisamente più accentuata, con una riduzione dell'1,7% a livello nazionale e addirittura di 3 punti percentuali a livello veneto. Non è da meno la situazione nel veronese, dove dal 2011 al 2013 l'imprenditoria femminile conosce un calo circoscritto allo 0,9%, a fronte di un -2,4% delle imprese attive totali.



Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere.

La capacità di tenuta dell'imprenditorialità femminile si evidenzia anche nel confronto con la componente maschile: entrambi i generi non hanno riportato tassi di sviluppo di segno positivo nel 2013, ma le imprese femminili, con un -0,6% rispetto al -1,6% di quelle non femminili, mostrano una maggior resistenza, soprattutto se si considera la mortalità che per le imprese non femminili raggiunge il 7,1% mentre si ferma al 2,1% per quelle in rosa.

Tab. 1 - Tassi di sviluppo e nati-mortalità delle imprese distinte per genere nella prov. di Verona - Anno 2013 (val. ass. e in %)

	Imprese femm. registrate	Imprese femm. attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
	21.041	19.202	332	453	-121	-0,6	1,6	2,1
Anno 2013								
	Imprese non femminili registrate	Imprese non femminili attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
	75.801	68.103	4.206	5.461	-1.255	-1,6	5,5	7,1

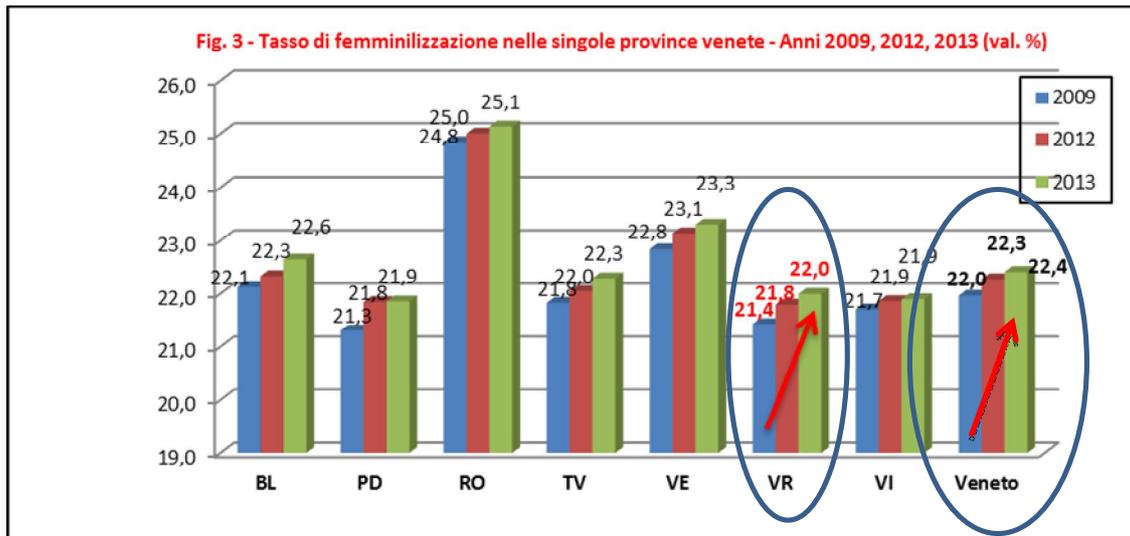
Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere

Nel 2013 la provincia di Verona registra uno stock di imprese femminili attive pari a 19.202 unità, collocandosi al secondo posto dopo Padova (19.652 imprese femminili attive) e mostrando complessivamente una maggior capacità di tenuta rispetto alle altre province venete, con un calo di imprese femminili attive circoscritto allo 0,9%, anche rispetto al dato calcolato sul 2011 (sempre -0,9%), ed in linea con il dato nazionale. Maggiore, invece, è risultata la contrazione a livello regionale, con un -1,2% rispetto al 2012 e un -1,5% rispetto al 2011.

Tab. 2 - Imprese femminili attive nelle province venete, in Veneto e in Italia (2009, 2012, 2013 - valori ass. e var. %)					
Ripartizioni geografiche	2011	2012	2013	Var. % 11/13	Var. % 12/13
BELLUNO	3.385	3.371	3.365	-0,6	-0,2
PADOVA	20.050	20.103	19.652	-2,0	-2,2
ROVIGO	6.572	6.526	6.482	-1,4	-0,7
TREVISIO	18.433	18.410	18.240	-1,0	-0,9
VENEZIA	16.185	15.957	15.889	-1,8	-0,4
VERONA	19.386	19.367	19.202	-0,9	-0,9
VICENZA	16.649	16.548	16.285	-2,2	-1,6
Veneto	100.660	100.282	99.115	-1,5	-1,2
Italia	1.276.191	1.270.752	1.259.242	-1,3	-0,9

Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere.

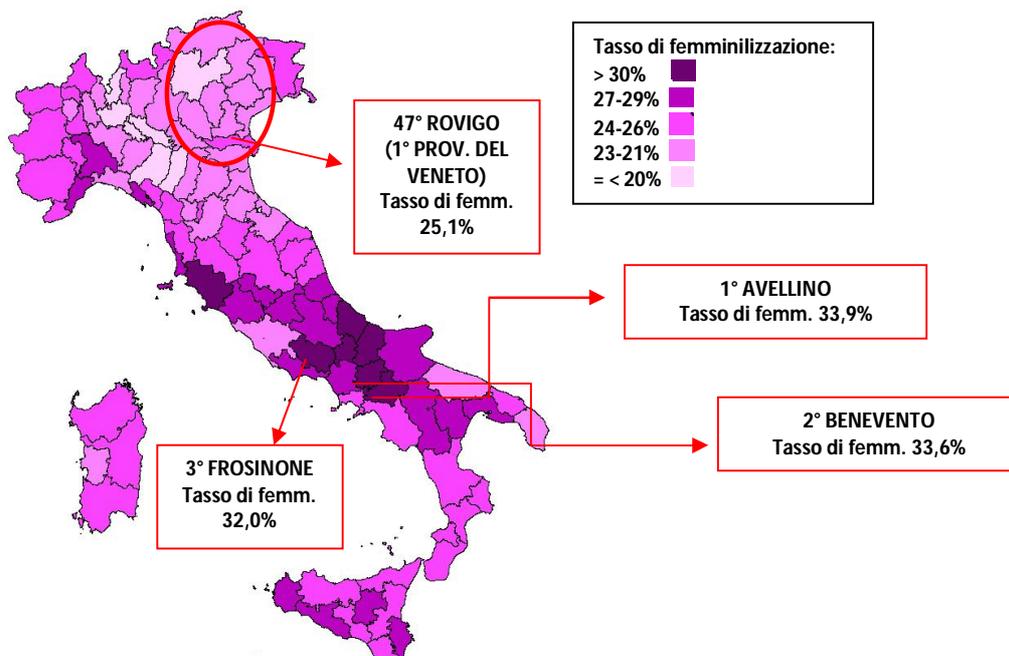
Tutte le province del Veneto presentano invece tassi di femminilizzazione in aumento: Verona, in particolare, è cresciuta di 0,6 punti percentuali rispetto al 2009 ed è risultata, altresì, in lieve crescita anche rispetto allo scorso anno, con un tasso di femminilizzazione del 22,0% rispetto al 21,8% del 2012. Spetta a Rovigo il primato a livello regionale, con un tasso di femminilizzazione nel 2013 che raggiunge il 25,1%, quindi nettamente al di sopra del dato Veneto pari al 22,4%.



Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere.

Restano comunque le province dell'Italia Centro-meridionale a registrare la maggior presenza femminile nel tessuto imprenditoriale: la maglia "rosa" è detenuta da Avellino con 12.767 imprese femminili attive ed un tasso di femminilizzazione pari al 33,9%, seguita da Benevento (10.178 unità; 33,6%) e da Frosinone (12.455 imprese rosa, il 32,0%). Nella classifica delle province italiane bisogna scendere fino al 47° posto per trovare la prima provincia del Veneto per tasso di femminilizzazione, ovvero Rovigo che, per altro, si distanzia di molte posizioni rispetto alle altre province venete: occorre, infatti, scendere fino al 75° posto per ritrovare un'altra provincia del Veneto, Venezia (23,3%), seguita a distanza da Belluno (81°, 22,6%), per arrivare fino a Verona che, all'85° posizione, recupera terreno rispetto allo scorso anno in cui si trovava all'88° posto.

Fig. 4 - Tasso di femminilizzazione nelle singole province italiane - Anno 2013 (val. %)



Tab. 3 - Imprese femminili attive nelle regioni italiane ordinate per tasso di femminilizzazione - Anno 2013 (val. ass. e var.%)

Regioni	Imprese femm. Attive	Tasso di femm.	Pos.
MOLISE	9.618	30,7	1
BASILICATA	15.330	28,9	2
ABRUZZO	36.834	28,4	3
CAMPANIA	129.782	27,6	4
UMBRIA	22.202	27,1	5
SICILIA	96.852	25,9	6
CALABRIA	39.840	25,8	7
LAZIO	118.866	25,2	8
LIGURIA	35.182	25,2	9
TOSCANA	90.050	25,0	10
PUGLIA	82.343	24,8	11
SARDEGNA	35.818	24,8	12
MARCHE	38.594	24,8	13
FRIULI-VENEZIA GIULIA	23.461	24,7	14
PIEMONTE	99.608	24,5	15
VALLE D'AOSTA	2.903	24,5	16
VENETO	99.115	22,4	17
EMILIA ROMAGNA	89.395	21,4	18
LOMBARDIA	172.167	21,1	19
TRENTINO - ALTO ADIGE	21.282	21,0	20
ITALIA	1.259.242	24,3	-

Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere.

Risulta invece invariato il posizionamento del Veneto che con 99.115 imprese femminili attive ed un tasso di femminilizzazione del 22,4%, occupa il 17° posto nella classifica delle regioni italiane. Molise, Basilicata e Abruzzo continuano come nel 2012 a detenere il primato. Questo risultato unitamente al fatto che le regioni con più alti livelli di sviluppo economico finiscono per avere tassi di femminilizzazione più bassi (Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Trentino – Alto Adige) possono essere interpretati con una doppia chiave di lettura. Da un lato, infatti, cresce il ricorso all'autoimpego nelle regioni in cui vi sono prospettive occupazionali più circoscritte. Allo stesso tempo, però, non bisogna sottovalutare la determinazione delle donne che in contesti produttivi meno sviluppati continuano a dimostrare ostinazione e creatività nel proporsi sul mercato in maniera autonoma.

CHE CARATTERISTICHE POSSIEDE L'UNIVERSO DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE NEGLI ANNI DELLA CRISI?

In linea con le osservazioni da ultimo presentate in merito alla capacità rigenerativa delle donne a fronte di crescenti disagi occupazionali, appaiono i dati sull'andamento dell'imprenditorialità femminile dal 2009 al 2013. Il numero delle persone di sesso femminile che ricoprono cariche (*Titolari, Amministratori, Soci, Altre cariche*) ha subito, infatti, dal 2009 al 2013 una riduzione a livello Veneto (-1,6%) ed in ambito nazionale (-1,9%) molto più contenuta rispetto a quella vissuta dal genere maschile (Veneto, -6,0; Italia, -4,7). Sotto il segno, sia pur lieve del decremento (-0,3% nel periodo 2009-2013; -0,7% 2012-2013), si colloca anche la provincia di Verona, che passando da 34.940 imprenditrici nel 2009 a 34.833 nel 2013 va ad occupare il terzo posto dopo Padova e Treviso nella classifica delle province venete per numero di imprenditrici. Altrettanto non può dirsi per l'andamento dell'imprenditorialità non femminile che nella provincia scaligera è calata rispetto allo scorso anno del 2,6% e di ben 5,8 punti percentuali rispetto al 2009, in linea per altro con quanto registrato nel Veneto e in Italia.

Tab. 4 – Persone con cariche per area geografica e per genere – Anni 2009, 2012, 2013 (val. ass. e var.%)

Ripartizioni geografiche	2009	2012	2013	Var. %	
		DONNE		2009-2013	2012-2013
BELLUNO	6.993	6.847	6.756	-3,4	-1,3
PADOVA	38.906	38.647	37.929	-2,5	-1,9
ROVIGO	10.642	10.612	10.514	-1,2	-0,9
TREVISO	35.925	35.917	35.374	-1,5	-1,5

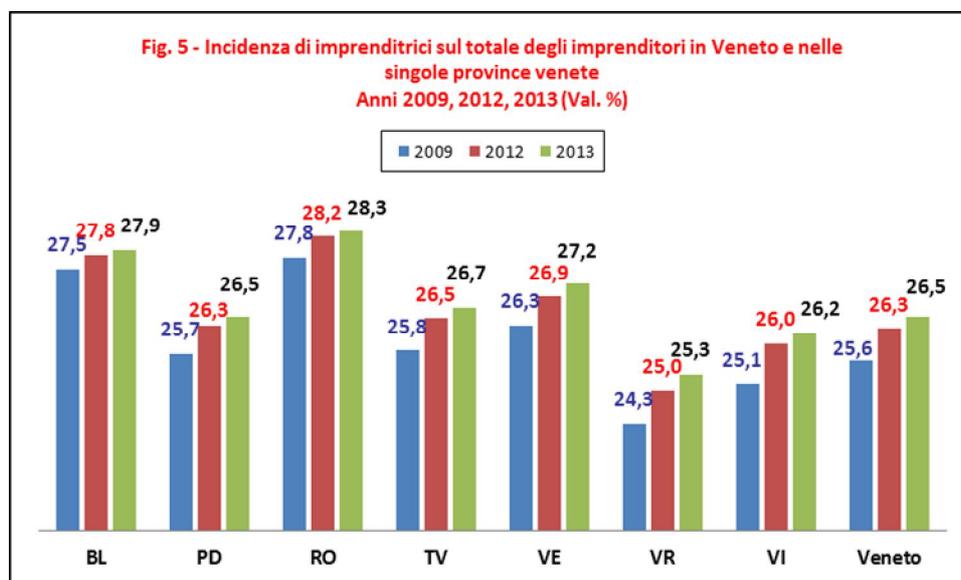
VENEZIA	30.943	30.302	30.118	-2,7	-0,6
VERONA	34.940	35.092	34.833	-0,3	-0,7
VICENZA	32.735	33.090	32.591	-0,4	-1,5
VENETO	191.084	190.507	188.115	-1,6	-1,3
ITALIA	2.175.651	2.157.412	2.133.250	-1,9	-1,1

UOMINI

BELLUNO	18.417	17.760	17.430	-5,4	-1,9
PADOVA	112.252	108.129	105.087	-6,4	-2,8
ROVIGO	27.689	27.006	26.605	-3,9	-1,5
TREVISO	103.258	99.710	97.032	-6,0	-2,7
VENEZIA	86.536	82.145	80.492	-7,0	-2,0
VERONA	109.054	105.469	102.742	-5,8	-2,6
VICENZA	97.632	94.422	91.957	-5,8	-2,6
VENETO	554.838	534.641	521.345	-6,0	-2,5
ITALIA	5.943.726	5.779.520	5.661.678	-4,7	-2,0

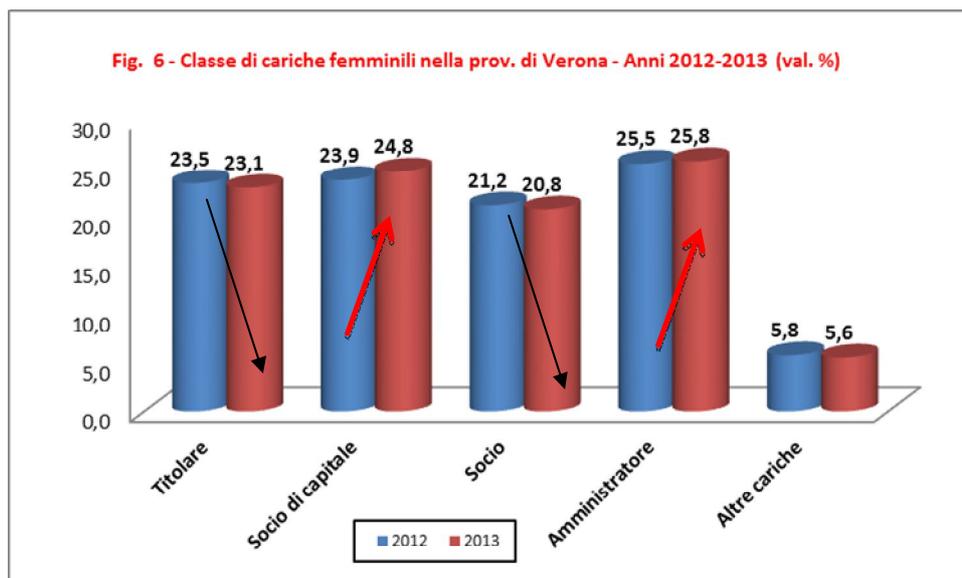
Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere.

Nonostante queste moderate riduzioni in termini di valori assoluti, l'incidenza delle donne imprenditrici sul totale delle persone con cariche appare, nel periodo considerato (2009-2013), in progressiva crescita in tutte le province del Veneto. In particolare, l'imprenditoria rosa del veronese passa da un'incidenza del 24,3% nel 2009 sul totale delle persone con cariche ad una del 25,3% nel 2013, confermando, quindi, un progressivo *trend* di crescita. Questi dati dimostrano nuovamente il valore aggiunto e la forza di volontà delle donne che decidono di fare impresa anche in momenti storici non particolarmente favorevoli alla sopravvivenza della vita imprenditoriale.



Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere.

Esaminando più nel dettaglio le tipologie di cariche ricoperte delle donne, si assiste nel 2013 ad un significativo incremento rispetto al 2012 delle cariche femminili nel ruolo di Socie di capitale, ovvero titolari di azioni/quote sociali (dal 23,9% al 24,8%) e ad una crescita di 0,3 punti percentuali delle Amministratrici.



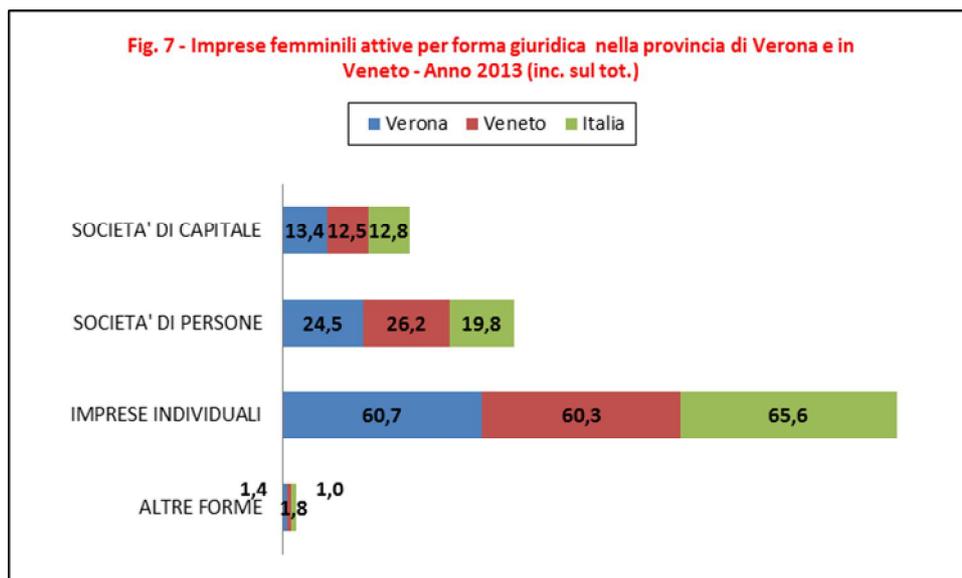
Tab. 5 - Classi di cariche ricoperte da donne e da uomini nelle imprese attive della provincia di Verona (inc. sul tot. - Anno 2013)

Classi di cariche	Maschi	Femmine
Titolare	39,4	33,6
Socio	16,4	29,1
Amministratore	35,6	31,1
Altre cariche	8,6	6,2

Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere.

Nel confronto tra tipologie di cariche ricoperte dalle donne e dagli uomini emerge una preminenza maschile verso la proprietà e la guida dell'impresa, mentre è femminile il primato della classe di carica "Socio" con un'incidenza del 29,1% a fronte del 16,4% del risultato maschile. Per quanto non si possa parlare di sottorappresentazione femminile all'interno della categoria degli Amministratori, la gestione amministrativa dell'azienda appare, dal confronto, di preminenza maschile: la differenza tra Amministratori e Amministratrici raggiunge, infatti, nel 2013 i 4,5 punti percentuali.

La distribuzione per genere delle cariche societarie è strettamente connessa all'analisi delle forme giuridiche delle imprese. La forma giuridica più semplice e più diffusa sull'intero territorio nazionale è rappresentata dall'impresa individuale che nel 2013 conta a Verona 11.649 unità attive, possedendo un peso percentuale lievemente più significativo (60,7% del totale imprese femminili attive) rispetto al dato regionale (60,3%), senza però raggiungere il valore nazionale pari al 65,6%. La diffusione di questa forma giuridica tra le imprese femminili risulta per altro in linea con le caratteristiche del tessuto imprenditoriale veneto basato in larga parte sulla microimprenditorialità. L'impresa individuale, tuttavia, disponendo di risorse economiche inferiori rispetto alle imprese con forme giuridiche maggiormente strutturate, affronta con maggior fatica i periodi di crisi economica: a Verona nell'ultimo anno le imprese femminili individuali sono calate di 1,6 punti percentuali rispetto al 2012.



Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere.

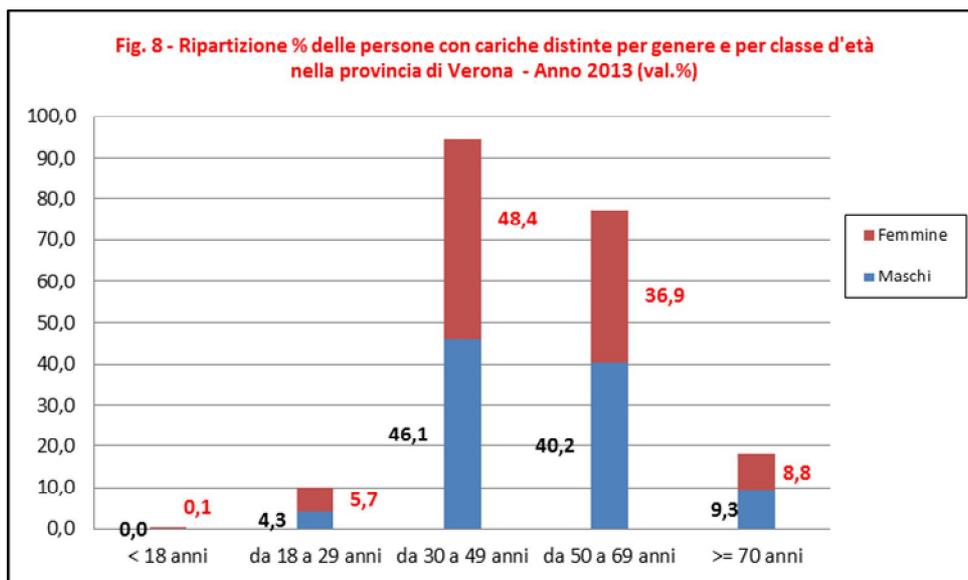
Si assiste, d'altro lato, ad una crescita significativa delle società di capitali tra le imprese femminili veronesi che con 2.573 unità aumentano del 3,5% rispetto al 2012, analogamente al ritmo percentualmente positivo verificatosi in ambito regionale, anche se più contenuto (Veneto, +2,6% rispetto al 2012). Inoltre, il peso assunto dalle società di capitali sul totale delle imprese femminili attive nella provincia di Verona (13,4%) è maggiore rispetto al dato nazionale (12,8%): questo risultato va salutato positivamente in quanto consente alle imprenditrici di operare attraverso forme giuridiche potenzialmente più stabili e con maggiori possibilità di inserirsi all'interno di mercati più complessi che richiedono investimenti iniziali maggiori.

Tab. 6 - Consistenza al 31.12.2013 delle imprese femminili attive e var. % rispetto al 2012 nella provincia di Verona e in Veneto per forma giuridica

Classe di Natura Giuridica	VERONA		VENETO	
	Imprese femm. attive (val. ass.)	Var. % 2013/2012	Imprese femm. attive (val. ass.)	Var. % 2013/2012
SOCIETA' DI CAPITALE	2.573	3,5	12.382	2,6
SOCIETA' DI PERSONE	4.703	-1,6	25.980	-0,8
IMPRESE INDIVIDUALI	11.649	-1,6	59.771	-2,1
ALTRE FORME	277	3,7	982	2,0
Totale	19.202	-0,9	99.115	-1,2

Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere.

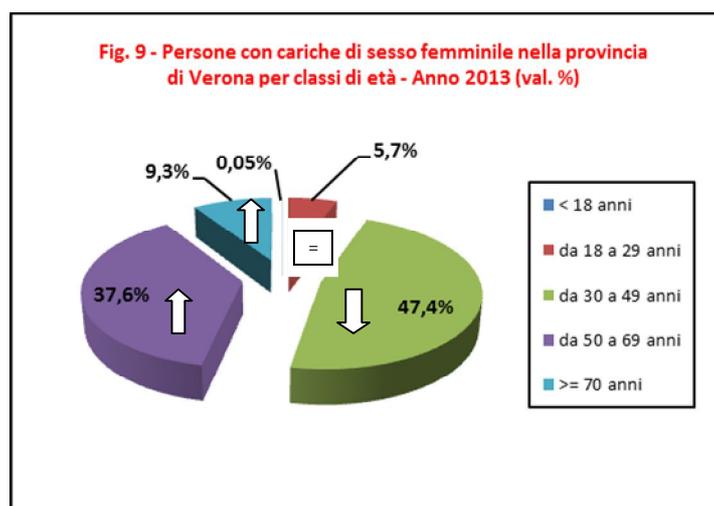
Del resto l'imprenditoria femminile è un fenomeno relativamente recente rispetto a quella maschile e ciò ha ovviamente delle implicazioni che si riflettono su tutte le componenti dell'impresa "rosa". L'età delle imprenditrici è uno di questi elementi. La distribuzione, infatti, per fasce d'età delle persone con cariche è differente per i due generi, con un maggior peso percentuale tra le donne appartenenti a classi d'età più giovanili. Nel 2013 a Verona le imprenditrici della classe d'età tra i 18 e i 29 anni rappresentano il 5,7% delle totale delle imprenditrici, a fronte del 4,3% degli imprenditori tra i 18 e i 29 anni. Lo stesso dicasi del raggruppamento tra i 30 e i 49 anni (donne, 48,4%; uomini, 46,1%), mentre le posizioni risultano invertite se si prendono in considerazione fasce d'età più alte.



Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere

Classi di età	% sul tot.	Var.% 13/12
< 18 anni	0,1	-0,01
da 18 a 29 anni	5,7	=
da 30 a 49 anni	48,4	-1,1
da 50 a 69 anni	36,9	0,7
>= 70 anni	8,8	0,4

Tuttavia, se si confrontano i dati della provincia di Verona nel 2013 con quelli dell'anno precedente, si assiste ad un assottigliamento delle classi d'età più giovanili (-1,1% delle imprenditrici dai 30 ai 49 anni) e ad un lieve aumento delle classi più mature (+0,7% dai 50 ai 69 anni; +0,4% oltre i 70). Questi dati evidenziano la presenza di difficoltà sul piano del ricambio generazionale, ovviamente non favorito dalla perdurante situazione di criticità economica che non invoglia le giovani aspiranti imprenditrici a guardare con serenità al mondo dell'impresa.



Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere

QUAL E' LA VOCAZIONE SETTORIALE DELL'IMPRESA ROSA VERONESE?

Osservando le dinamiche settoriali della provincia di Verona, gli effetti della crisi hanno riguardato prevalentemente quei comparti produttivi tradizionalmente a più larga partecipazione maschile, ovvero il settore delle Costruzioni e dell'Agricoltura. In entrambi i casi, tuttavia, le riduzioni colpiscono principalmente le imprese maschili, considerando che per le Costruzioni si assiste ad un calo di 580 unità rispetto al 2012 (le femminili, invece, passano semplicemente da 903 a 901 unità). Più consistente la perdita nel comparto agricolo (-207 imprese femminili nel 2013 rispetto al 2012 a fronte di una perdita di 563 imprese maschili), ma si tratta di una riduzione che non va eccessivamente enfatizzata, in quanto spesso dietro questo dato si celano aziende agricole a carattere familiare, più che imprese femminili *tout court*.

Tab. 7 - Imprese attive per settore di attività e per genere nella provincia di Verona - Anni 2012-2013
(val. ass. e in %)

MACROSETTORI	Imprese non femminili				Imprese femminili				
	2012	2013	Inc. % sul tot. imprese masc. 2012	Inc. % sul tot. imprese masc. 2013	2012	2013	Quota % sul tot. imprese femm. 2012	Quota % sul tot. imprese femm. 2013	
AGRICOLTURA	13.441	12.878	19,3	18,9	3.685	3.478	19,0	18,1	-
INDUSTRIA	8.189	7.924	11,8	11,6	1.530	1.522	7,9	7,9	=
COSTRUZIONI	14.110	13.530	20,3	19,9	903	901	4,7	4,7	=
COMMERCIO	14.448	14.426	20,8	21,2	4.734	4.717	24,4	24,6	+
TRASPORTI	2.658	2.583	3,8	3,8	354	355	1,8	1,8	=
ALLOGGIO E RISTORAZIONE	3.711	3.724	5,3	5,5	2.022	2.023	10,4	10,5	+
SERVIZI	12.913	13.018	18,6	19,1	6.121	6.196	31,6	32,3	+
TOTALE	69.470	68.083	100,0	100,0	19.349	19.192	100	100,0	

Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere

Anche il settore Industriale ha conosciuto nell'ultimo anno un decremento, che tuttavia ha colpito più lievemente l'imprenditoria femminile: le 1.530 imprese femminili attive nel 2012 scendono a 1.522 nel 2013. Questa flessione riflette la dinamica negativa del Manifatturiero che nella provincia di Verona riscontra una riduzione dell'1,1% rispetto al 2012, determinata dalla contrazione verificatasi in tutte le sue principali voci di attività, ovvero al primo posto la Confezione di articoli di abbigliamento (-3,6% rispetto al 2012), la Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali (pesante calo del 14,9% rispetto al 2012), e la Fabbricazione di mobili che non arresta, anche tra le imprese femminili, il suo processo di arretramento da anni ormai in atto, subendo una riduzione del 3,2%. Tengono invece il comparto Alimentare (+4,3%) e la Fabbricazione di prodotti in metallo (+3,1%). Pur avendo valori assoluti contenuti, risulta in forte crescita il settore dell'Industria delle bevande (+20,0%) e della Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine (+22,2).

Tab. 8 - Le attività manifatturiere delle imprese femminili attive nella provincia di Verona - Anni 2012, 2013 (val. ass. e var.%)

ATTIVITA' MANIFATTURIERE	2013	2012	Var. % 2012/2013
C 10 Industrie alimentari	120	115	4,3
C 11 Industria delle bevande	12	10	20,0
C 12 Industria del tabacco	0	0	-
C 13 Industrie tessili	67	62	8,1
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento	324	336	-3,6
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	69	70	-1,4
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	57	61	-6,6

Mentre in Veneto ...

In Veneto riduzione del 3,2%, passando da 2.620 del 2012 a 2.536 unità nel 2013

C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	12	12	0,0
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	57	59	-3,4
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	13	17	-23,5
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	0	0	-
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	22	24	-8,3
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali	74	87	-14,9
C 24 Metallurgia	6	6	0,0
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo	201	195	3,1
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	24	22	9,1
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi	35	39	-10,3
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	59	58	1,7
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	13	13	0,0
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	10	9	11,1
C 31 Fabbricazione di mobili	152	157	-3,2
C 32 Altre industrie manifatturiere	87	91	-4,4
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	66	54	22,2
TOTALE	1.480	1.497	-1,1

Calo anche a livello regionale (Veneto, -5,3%, da 449 unità nel 2012 a 425 nel 2013)

Più lieve riduzione in ambito regionale (-0,7%, da 544 unità del 2012 a 540 nel 2013)

Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere

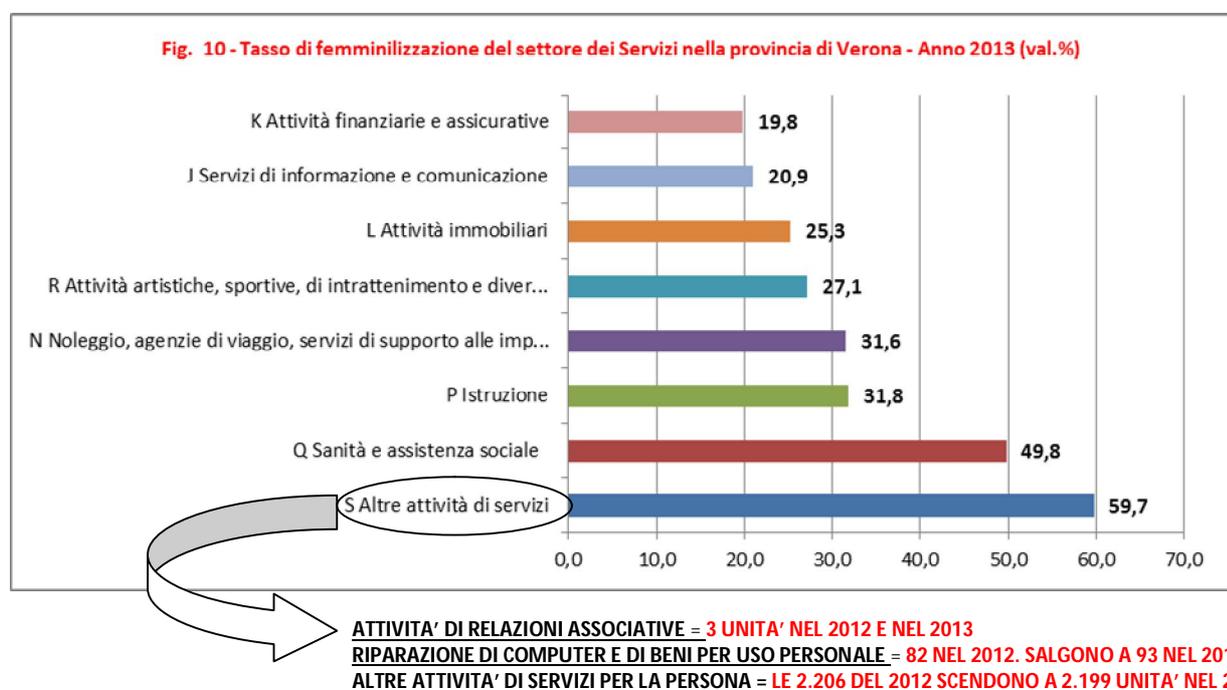
Sono però i Servizi il comparto in cui la componente femminile esprime maggiormente la propria vocazione imprenditoriale, passando da 6.121 imprese femminili attive nel 2012 a 6.196 nel 2013, raggiungendo così la quota del 32,3% sul totale delle imprese femminili attive.

Tab. 9 - Imprese femminili attive nella provincia di Verona ordinate per tasso di femminilizzazione - Anno 2013 (val. ass. e var.% 2012/2013)

SETTORE	Totale imprese attive Verona - Anno 2013	di cui femminili 2013	di cui femminili 2012	Var. % 2012/2013	Tasso di femminilizzazione 2013	Tasso di femminilizzazione 2012
S Altre attività di servizi	3.842	2.295	2.291	0,2	59,7	59,8
Q Sanità e assistenza sociale	400	199	189	5,3	49,8	49,6
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.747	2.023	2.022	0,0	35,2	35,3
X Imprese non classificate	30	10	18	-44,4	33,3	29,0
P Istruzione	330	105	96	9,4	31,8	30,3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.062	651	629	3,5	31,6	31,3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	783	212	210	1,0	27,1	27,2
L Attività immobiliari	5.428	1.372	1.366	0,4	25,3	25,3
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	19.143	4.717	4.734	-0,4	24,6	24,7
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.959	668	669	-0,1	22,6	22,5
A Agricoltura, silvicoltura pesca	16.356	3.478	3.685	-5,6	21,3	21,5
J Servizi di informazione e comunicazione	1.585	332	325	2,2	20,9	20,6
K Attività finanziarie e assicurative	1.825	362	346	4,6	19,8	19,6
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti	131	23	14	64,3	17,6	11,6
C Attività manifatturiere	9.129	1.480	1.497	-1,1	16,2	15,9
H Trasporto e magazzinaggio	2.938	355	354	0,3	12,1	11,8
B Estrazione di minerali da cave e miniere	65	7	7	0,0	10,8	10,0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	121	12	12	0,0	9,9	12,4
F Costruzioni	14.431	901	903	-0,2	6,2	6,0
TOTALE	87.305	19.202	19.367	-0,9	22,0	21,8

Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere

Guardando più da vicino l'attitudine tutta al femminile nell'orientarsi verso i Servizi, è il settore delle Altre attività di servizi a possedere il tasso di femminilizzazione più alto, raggiungendo nel 2013 una quota pari al 59,7%. Più precisamente, le 2.295 imprese femminili attive includono il primo luogo le attività di servizi per la persona, tradizionalmente contrassegnate da una spiccata connotazione di genere (parrucchiere, estetiste, baby sitters, servizi di lavanderia, attività di organizzazione eventi...) e che frequentemente richiedono una minor capitalizzazione iniziale. Ciononostante si riscontra un lieve arretramento di quest'ultimo settore rispetto all'anno precedente (-7 unità nella provincia scaligera, passando da 2.206 unità nel 2012 a 2.199 nel 2013) e ad un contestuale aumento delle imprese attive nella Riparazione di computer e di beni per uso personale (+11 unità). Ciò va a confermare la crescente propensione delle donne che fanno impresa verso settori tradizionalmente di appannaggio maschile. Basti pensare alla crescita dei tassi di femminilizzazione nei Servizi di supporto alle imprese e nelle Attività immobiliari, oltre che nei Servizi di informazione e comunicazione e nelle Attività finanziarie e assicurative, pur trattandosi di settori questi ultimi in cui lo spazio femminile risulta ancora complessivamente marginale.



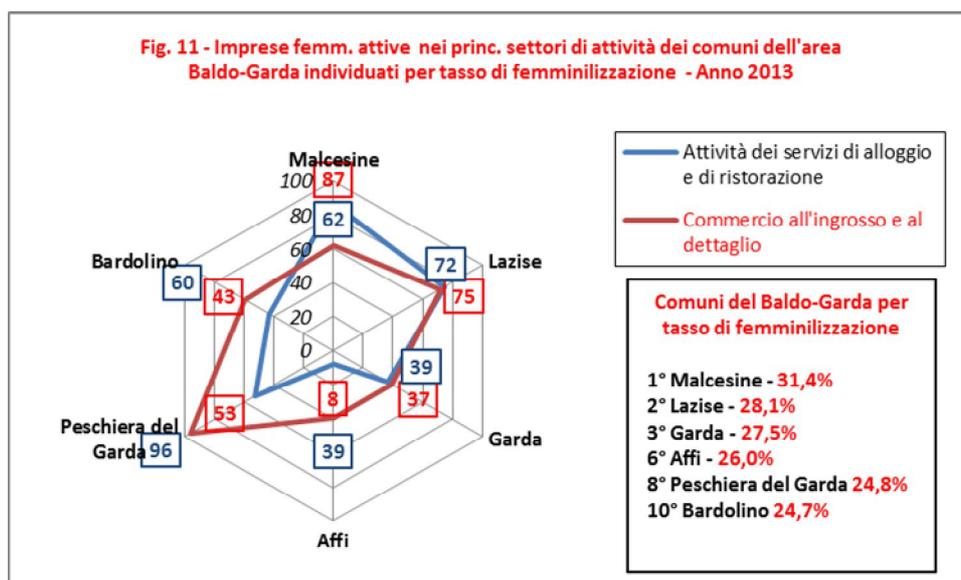
Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere

Proseguendo nella classifica dei settori a maggior tasso di femminilizzazione, al secondo posto si colloca la Sanità e l'assistenza sociale (49,8%), seguita dalle Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (35,2%).

Sono in lieve calo, invece, le imprese femminili del veronese operanti nel settore del Commercio (-0,4% rispetto al 2012) che comunque con 4.717 unità attive ed un tasso di femminilizzazione del 24,6% confermano la vocazione terziaria dell'imprenditorialità femminile nella provincia di Verona.

I Comuni della provincia di Verona con i più alti tassi di femminilizzazione concentrano prevalentemente le proprie attività imprenditoriali nei settori dei Servizi di Alloggio e ristorazione e del Commercio all'ingrosso e al dettaglio. Spetta a Malcesine il primo posto tra i Comuni della provincia di Verona per tasso di femminilizzazione (31,4% come nel 2012), seguito da Lazise (28,1%, in calo rispetto al 28,7% del 2012) e da Garda (27,5%; 27,7% nel 2012). In considerazione della vocazione turistica del territorio, le imprese femminili attive sono concentrate nelle Attività dei

servizi di Alloggio e ristorazione, seguite dal Commercio all'ingrosso e al dettaglio; lo stessi dicasi per Peschiera del Garda (all'8° posto per tasso di femminilizzazione, 24,8%) e per Bardolino (10° posizione, 24,7%).



Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere

Accanto all'area del Baldo Garda, Cerro Veronese va ad occupare il quinto posto per tasso di femminilizzazione raggiungendo il 27,3%, in significativo aumento rispetto al 2012 (25,1%). Segnali positivi si riscontrano, inoltre, in Pianura con Angiari (26,2%), dove ovviamente tra i settori di attività preminente si colloca l'Agricoltura, oltre a Concamarise (24,8%) con le Attività manifatturiere e, nella zona dell'Est Veronese, Ronca (25,1%) con le attività agricole.

Tav. 10 - Primi 10 comuni della provincia di Verona per tasso di femminilizzazione e settori di attività prevalenti - Anno 2013

Primi 10 Comuni per tasso di femminilizzazione	Totale imprese femminili attive	Tasso di femminilizzazione	Primi due settori prevalenti di attività - N. imprese femminili attive			
			Settore 1	N. imprese	Settore 2	N. imprese
MALCESINE	182	31,4	Alloggio e di ristorazione	87	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	62
LAZISE	257	28,1	Alloggio e di ristorazione	75	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	72
GARDA	126	27,5	Alloggio e di ristorazione	37	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	39
CERRO VERONESE	54	27,3	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	14	Alloggio e di ristorazione	8
ANGIARI	56	26,2	Agricoltura, silvicoltura pesca	21	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	11
AFFI	114	26,0	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	39	Agricoltura, silvicoltura pesca	19
RONCA'	122	25,1	Agricoltura, silvicoltura pesca	68	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	16
PESCHIERA DEL GARDA	277	24,8	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	96	Alloggio e di ristorazione	53
CONCAMARISE	30	24,8	Attività manifatturiere	9	Agricoltura, silvicoltura pesca	8
BARDOLINO	214	24,7	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	60	Alloggio e di ristorazione	43

Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere

QUALE RUOLO RIVESTE L'IMPRENDITORIALITA' FEMMINILE STRANIERA?

Decisivo appare il contributo dell'imprenditorialità femminile di provenienza straniera nel contenimento degli effetti della crisi economica del momento attuale, oltre ad essere un importante indicatore di integrazione sociale nel tessuto economico locale. Nel 2013 le imprenditrici immigrate hanno superato in Veneto le 16mila unità (16.193), evidenziando una crescita rispetto al 2012 (15.802) del 2,5%. Ad eccezione di Belluno (-1,0%), dinamiche positive si sono riscontrate in tutte le province venete: *in primis* a Padova che cresce del 6,1% rispetto al 2012, seguita da Rovigo (+3,0%) e da Verona che con 2.910 imprenditrici straniere cresce del 2,4% rispetto allo scorso anno (2.842 unità nel 2012).

Tav. 11 - Donne imprenditrici straniere nelle prov. venete e nel Veneto - Anni 2012, 2013 (val. ass. e var.%)												
Provincia	Comunitaria			Extra U.E.			Non Classificata			Totale		
	2013	2012	Var.%13/12	2013	2012	Var.%13/12	2013	2012	Var.%13/12	2013	2012	Var.%13/12
BELLUNO	207	195	6,2	363	380	-4,5	17	18	-5,6	587	593	-1,0
PADOVA	699	639	9,4	2.095	1.958	7,0	272	294	-7,5	3.066	2.891	6,1
ROVIGO	180	153	17,6	599	601	-0,3	21	23	-8,7	800	777	3,0
TREVISIO	802	778	3,1	2.266	2.217	2,2	54	66	-18,2	3.122	3.061	2,0
VENEZIA	709	667	6,3	1.882	1.802	4,4	528	586	-9,9	3.119	3.055	2,1
VERONA	964	933	3,3	1.876	1.834	2,3	70	75	-6,7	2.910	2.842	2,4
VICENZA	612	602	1,7	1.670	1.643	1,6	307	338	-9,2	2.589	2.583	0,2
VENETO	4.173	3.967	5,2	10.751	10.435	3,0	1.269	1.400	-9,4	16.193	15.802	2,5

Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere

Benché l'imprenditrice straniera debba affrontare ostacoli maggiori rispetto al suo equivalente di nazionalità italiana, ovvero aggravamenti di carattere linguistico e talora persistenti pregiudizi legati al possesso della nazionalità straniera, è possibile osservare come le persone con cittadinanza non italiana siano percentualmente più rappresentate all'interno del genere femminile. Le persone attive con cittadinanza comunitaria rappresentano il 2,8% tra le donne, a fronte del 2,7% degli uomini.

Tav. 12 - Persone attive con cariche in prov. di Verona per genere e nazionalità - Anno 2013 (val. ass. e inc. %)					
Nazionalità	Maschi	inc. %	Femmine	inc. %	Totale
	Persone Attive		Persone Attive		Persone Attive
Comunitaria	2.804	2,7	964	2,8	3.768
Extra U.E.	5.854	5,7	1.876	5,4	7.730
Italiana	93.947	91,4	31.923	91,6	125.870
Non Classificata	137	0,1	70	0,2	207
Totale	102.742	100,0	34.833	100,0	137.575

Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere

Altrettanto non può dirsi per le donne extracomunitarie che sono il 5,4% rispetto al 5,7% del genere maschile, benché in termini di valori assoluti le imprenditrici extracomunitarie siano cresciute, passando da 1.834 unità nel 2012 a 1.876 unità nel 2013 (+2,3%), in linea con il dato regionale (+3,0%) e delle singole province venete, ad eccezione di Rovigo (-0,3%) e Belluno (-4,5%). Valori positivi si registrano invece in tutte le città del Veneto per quanto riguarda la presenza di imprenditrici comunitarie: Verona, in particolare, ottiene un +3,3% rispetto allo scorso anno, passando da 933 a 964 donne imprenditrici appartenenti all'area comunitaria.

Tav. 13 - Donne imprenditrici straniere nelle prov. venete e nel Veneto - Anni 2012, 2013 (val. ass. e var.%)

Provincia	Comunitaria			Extra U.E.			Non Classificata			Totale		
	2013	2012	Var.%13/12	2013	2012	Var.%13/12	2013	2012	Var.%13/12	2013	2012	Var.%13/12
BELLUNO	207	195	6,2	363	380	-4,5	17	18	-5,6	587	593	-1,0
PADOVA	699	639	9,4	2.095	1.958	7,0	272	294	-7,5	3.066	2.891	6,1
ROVIGO	180	153	17,6	599	601	-0,3	21	23	-8,7	800	777	3,0
TREVISO	802	778	3,1	2.266	2.217	2,2	54	66	-18,2	3.122	3.061	2,0
VENEZIA	709	667	6,3	1.882	1.802	4,4	528	586	-9,9	3.119	3.055	2,1
VERONA	964	933	3,3	1.876	1.834	2,3	70	75	-6,7	2.910	2.842	2,4
VICENZA	612	602	1,7	1.670	1.643	1,6	307	338	-9,2	2.589	2.583	0,2
Veneto	4.173	3.967	5,2	10.751	10.435	3,0	1.269	1.400	-9,4	16.193	13.731	17,9

Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere

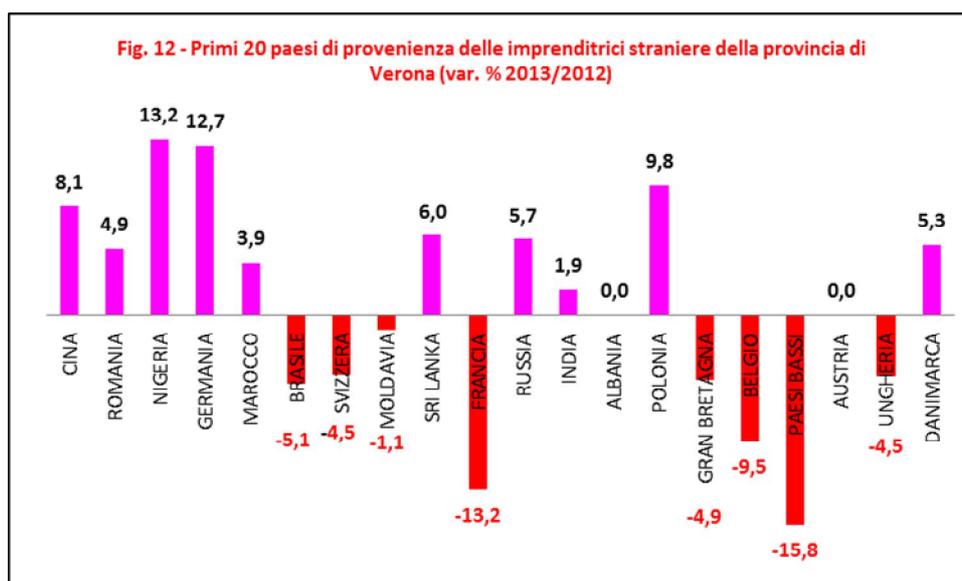
In merito alla nazionalità di appartenenza delle imprenditrici straniere in provincia di Verona, anche nel 2013 la nazionalità più diffusa continua ad essere quella cinese con 438 unità, in crescita dell'8,1% rispetto al 2012, seguita dalla Romania, anch'essa in aumento rispetto al 2012 (384, +4,9%). Si sta, di fatto, assistendo ad un rafforzamento delle imprenditrici provenienti dall'area balcanica (oltre alla Romania, anche la Polonia raggiunge un +9,8%), mentre si indeboliscono le provenienze dai Paesi che hanno storicamente concorso alla creazione dell'Unione Europea, ovvero Francia (-13,2%), Gran Bretagna (-4,9%), Belgio (-9,5%), Paesi Bassi (-15,8%), ad eccezione della Germania, che con 177 provenienze segna un +12,7% rispetto allo scorso anno.

Tav. 14 - Primi 10 paesi di provenienza delle imprenditrici immigrate della prov. di Verona - Anni 2013, 2012 (val. ass. e var. %)

Stato di nascita - Nazionalità comunitaria persone attive	2013	2012	Var.% 13/12	Stato di nascita - Nazionalità Extra EU persone attive	2013	2012	Var.% 13/12
ROMANIA	384	366	4,9	CINA	438	405	8,1
GERMANIA	177	157	12,7	NIGERIA	223	197	13,2
FRANCIA	66	76	-13,2	MAROCCO	133	128	3,9
POLONIA	45	41	9,8	BRASILE	129	136	-5,1
GRAN BRETAGNA	39	41	-4,9	SVIZZERA	106	111	-4,5
BELGIO	38	42	-9,5	MOLDAVIA	91	92	-1,1
PAESI BASSI	32	38	-15,8	SRI LANKA	71	67	6,0
AUSTRIA	27	27	0,0	RUSSIA	56	53	5,7
UNGHERIA	21	22	-4,5	INDIA	54	53	1,9
DANIMARCA	20	19	5,3	ALBANIA	52	52	0,0

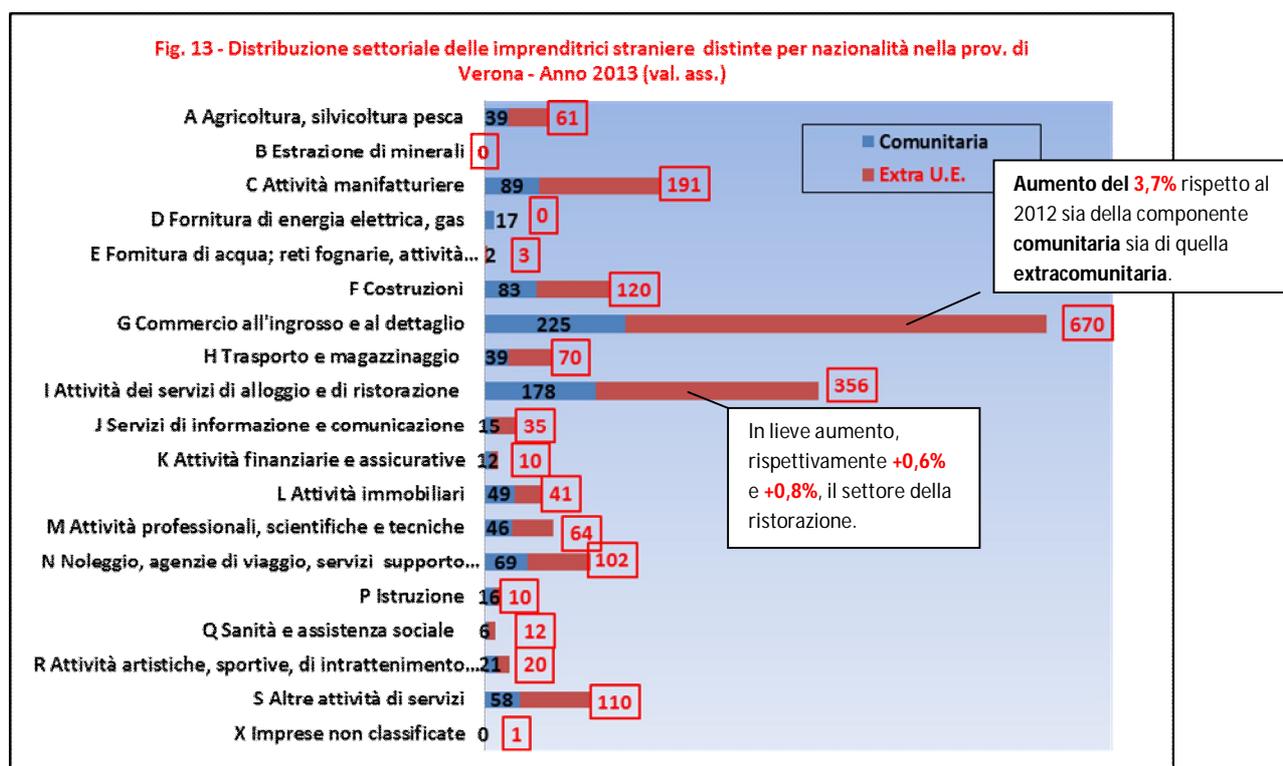
Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere

Al di fuori dell'area comunitaria, crescono le imprenditrici straniere provenienti dalla Nigeria (+13,2%), dal Marocco (+3,9%), dallo Sri Lanka (+6,0%), dalla Russia (+5,7%) e dall'India (+1,9%). In calo, invece, nuovamente le economie più sviluppate, quali il Brasile (-5,1%), e la Svizzera (-4,5%).



Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale delle imprenditrici straniere, le comunitarie così come le extracomunitarie si concentrano prevalentemente nel Commercio (225 U.E.; 670 Extra U.E.), seguito dalle Attività dei Servizi di alloggio e ristorazione (178 U.E.; 356 Extra U.E.).



Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere

Le Attività Manifatturiere (89 U.E.; 191 Extra U.E.) occupano il terzo posto nella classifica settoriale delle imprenditrici straniere, ma mentre si assiste ad una contrazione di questo comparto tra le imprenditrici di nazionalità comunitaria (-4,3% rispetto al 2012), il manifatturiero è cresciuto nell'ultimo anno di 2,1 punti percentuali tra le extra comunitarie.

In particolare, tra le attività manifatturiere è il settore della Confezione di articoli di abbigliamento ad avere un ruolo preminente tra le imprenditrici extracomunitarie (102 unità), mentre la Fabbricazione di prodotti in metallo primeggia tra le comunitarie (23 unità), ed ha comunque in ruolo importante anche tra quelle provenienti da Paesi extra U.E.

Tab. 15 - Distribuzione settoriale delle imprenditrici straniere della prov. di Verona per nazionalità nel settore delle attività manifatturiere - Anno 2013			
Attività manifatturiere	Comunitaria	Extra U.E.	Totale
Divisione	Persone attive		
C 10 Industrie alimentari	8	8	16
C 11 Industria delle bevande	-	-	0
C 12 Industria del tabacco	-	-	0
C 13 Industrie tessili	1	13	14
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento	13	102	115
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	6	2	8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	3	2	5
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2	3	5
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	3	5	8
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti deriv.dalla raf.petronio	-	-	0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	0	3	3
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	-	-	0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3	1	4
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minererali	2	2	4
C 24 Metallurgia	2	1	3
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo	23	24	47
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	-	2	2
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche	3	1	4
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4	2	6
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	-	1
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2	2	4
C 31 Fabbricazione di mobili	5	4	9
C 32 Altre industrie manifatturiere	4	6	10
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	4	8	12
Totale	89	191	280

Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere

QUALI STRADE STA PERCORRENDO L'IMPRESA FEMMINILE VERONESE? – UN'ISTANTANEA AL 30 GIUGNO 2014

Al 30 giugno 2014 l'universo imprenditoriale femminile veronese risulta composto da 16.794 unità attive, collocando Verona al secondo posto dopo Padova (17.192) nella classifica veneta. Nel periodo considerato, il Veneto raggiunge un tasso di femminilizzazione pari al 19,6%, inferiore, quindi, al dato registrato a livello nazionale pari al 22,2%. Rovigo (23,9%) e Belluno (20,3%) sono le province venete che possiedono il tasso di femminilizzazione più alto in ambito regionale, mentre Verona si assesta ad un 19,3%¹.

Tab. 16 - Imprese femminili attive nelle province venete, in Veneto e in Italia e tasso di femminilizzazione – 1° semestre 2014 (valori ass. e in %)

Ripartizioni geografiche	1° sem. 2014	Tasso di femminilizzazione
BELLUNO	3.010	20,3
PADOVA	17.192	19,2
ROVIGO	6.113	23,9
TREVISO	15.622	19,2
VENEZIA	13.425	19,7
VERONA	16.794	19,3
VICENZA	14.080	19,0
Veneto	86.236	19,6
Italia	1.144.861	22,2

Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere

Ad eccezione di Rovigo, che si colloca al 42° posto, tutte le altre province venete si collocano al di sotto dell'84° posizione. **VERONA** occupa il 94° posto.

Nel 1° semestre 2014 il **VENETO** occupa il 18° posto nella classifica delle Regioni italiane per tasso di femminilizzazione, seguito da Lombardia (18,6%) e Trentino Alto Adige (17,5%)

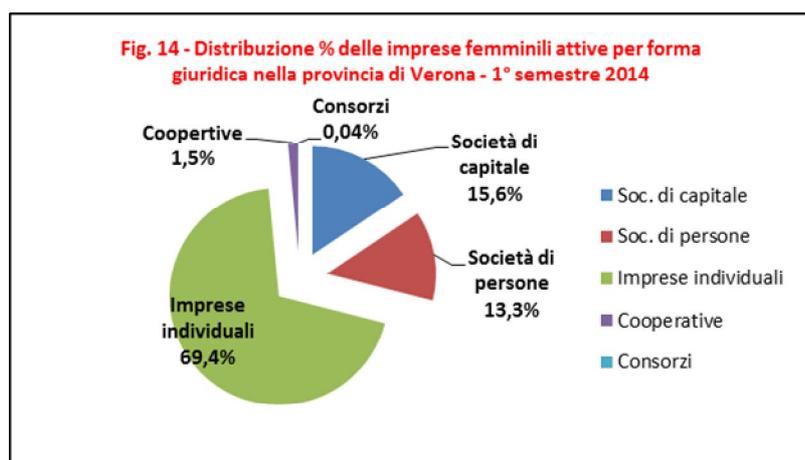
Valgono, anche in questo caso, le considerazioni fatte in precedenza² in merito al fenomeno dell'autoimpiego, risposta obbligata alla necessità di trovare un canale occupazionale, ovviamente meno accentuato nelle regioni e province con possibilità lavorative più ampie. Queste osservazioni sono peraltro in linea con quanto è emerso dagli ultimi dati dell'indagine Excelsior che tratteggia nel 2014 un mercato del lavoro in provincia di Verona contrassegnato da un'accresciuta indifferenza per il genere di appartenenza in vista di un'assunzione. Nel 2014 le opportunità per le donne veronesi di essere assunte potranno raggiungere il 41% del totale, a fronte del 37% del dato italiano³.

In linea con il dato registrato a livello nazionale, anche a Verona nel 1° semestre 2014 la forma giuridica maggiormente diffusa tra le imprese femminili è rappresentata dall'impresa individuale che con 11.648 unità attive costituisce il 69,4% del totale. Seguono le società di capitale (2.614 unità attive; 15,6%) che superano numericamente le società di persone (2.233; 13,3%), indice della volontà femminile di perseguire su strade imprenditoriali sempre più vocate alla competitività e all'innovazione, quale antidoto per fronteggiare la crisi e le difficoltà di accesso al credito.

¹ Come riportato nelle *Note Metodologiche*, dal 1° trimestre 2014 è stato modificato l'algoritmo utilizzato per la determinazione del grado di partecipazione femminile nell'ambito della classe "società di persone", in particolare per quanto riguarda un numero limitato di cariche amministrative legate ai soci delle società in accomandita semplice (socio amministratore/accomandatario); ciò determina l'impossibilità di comparare i dati successivi al 1° gennaio 2014 con quelli precedenti. Il cambiamento, finalizzato a migliorare la costruzione e la qualità dei dati forniti sull'universo dell'imprenditoria di genere, ha fatto comunque registrare al primo trimestre 2014 un calo di circa il 10% delle imprese femminili considerate nelle precedenti elaborazioni.

² Vedi pag. 6.

³ Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014.



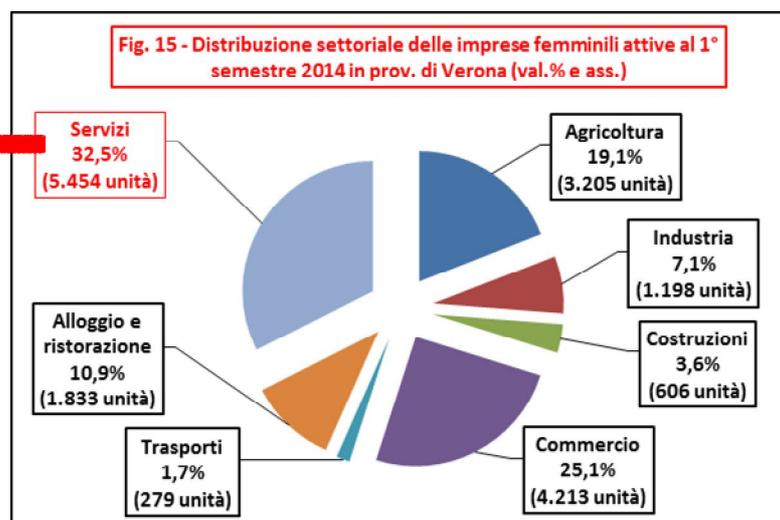
Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere

Il fattore dimensionale, del resto, non può essere esaminato disgiuntamente dalle vocazioni settoriali dell'impresa femminile. E', infatti, il comparto dei Servizi ad avere nel 1° semestre 2014 un'incidenza percentuale maggiore (5.454 unità attive; +32,5%) sul totale delle imprese femminili attive, ed in particolare il settore delle Altre attività di servizi per la persona che conta 2.210 unità, di cui 1.975 imprese individuali. Elevata continua ad essere la presenza femminile nel settore del Commercio, che registra al 1° semestre 2014 4.213 unità (25,1%), seguito dall'Agricoltura con 3.205 imprese femminili (19,1%).

di cui **Altre attività di servizi per la persona** **2.210**

Altre attività di servizi	2.289
Attività immobiliari	993
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	612
Attività professionali, scientifiche e tecniche	516
Attività finanziarie e assicurative	319
Servizi di informazione e comunicazione	244
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	197
Sanità e assistenza sociale	188
Istruzione	96
TOTALE	5.454

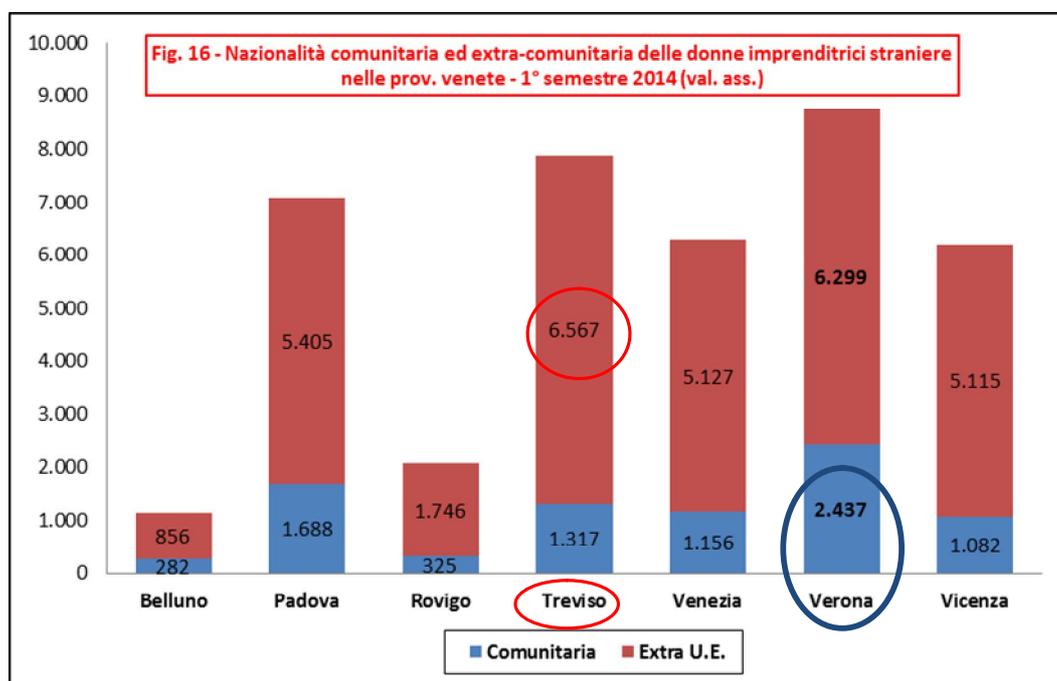
Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere



Per quanto riguarda il comparto industriale (1.198 unità; 7,1%), è il settore Manifatturiero ad avere un ruolo preminente, con 1.168 imprese femminili attive e tra queste, in primo luogo, la Confezione di articoli di abbigliamento, con 319 imprese femminili attive.

Il 1° semestre 2014 rivela un'ulteriore caratteristica del mondo imprenditoriale femminile veronese, ovvero il fatto di essere un'interessante contesto di sbocco per l'imprenditorialità straniera, in particolare per quella di nazionalità comunitaria, considerando che a livello veneto Verona registra il più alto numero di imprenditrici comunitarie rispetto a tutte le altre città venete (2.437, il 14,5% dell'imprenditorialità femminile veronese). Alta è anche la presenza extra

U.E. (6.299 imprenditrici provenienti da Paesi Extra U.E., il 37,5%), collocando Verona al secondo posto dopo Treviso, che con 6.567 presenze, detiene il primato nel Veneto.



Elaborazioni CCIAA Verona su dati Infocamere

Elaborazioni grafiche e statistiche a cura del **Servizio Studi e Ricerca della C.C.I.A.A. di Verona**

C.so Porta Nuova, 96, 37122 Verona

Tel. 045/8085759

cif.verona@vr.camcom.it

www.vr.camcom.it
